



Home > Notizie e Mercato > Codice Appalti: massimo ribasso inapplicabile, ecco perché

Codice Appalti: massimo ribasso inapplicabile, ecco perché

09/11/2023 | Professione | di **Marco Zibetti** |



L'affermazione parte dal fatto che l'art.1, comma 1, della legge n.49/2023 stabilisce il diritto del professionista ad un compenso equo. Scopriamo di più

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ne è certo: con il **nuovo Codice Appalti**, il principio del **massimo ribasso** non può essere applicato neanche per gli affidamenti diretti. Andiamo a scoprire il ragionamento dietro a questa affermazione.

La circolare del CNI parte dal fatto che attualmente l'art.1, comma 1, della legge n.49/2023 stabilisce espressamente il diritto del professionista ad un **compenso equo**, proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Si tratta di uno strumento che, tra le altre cose, si ripropone di **tutelare i professionisti** soprattutto nei loro rapporti con gli operatori di mercato cosiddetti "forti", come la P.A. In questo quadro, i parametri riportati nell'omonimo decreto ministeriale rappresentano la base per la determinazione di un compenso equo, non derogabile in senso riduttivo o peggiorativo.

Detto questo, sulla base del chiarimento della natura giuridica dell'"affidamento diretto" contenuta nel nuovo Codice dei Contratti, il CNI ravvisa che esso risulta pienamente compatibile con l'applicazione dell'equo compenso cui fa riferimento la legge 21 aprile 2023 n.49 ("Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali"). Sappiamo che il decreto legislativo n.36/2023 stabilisce che non è

Ultime Notizie Aziende

Casalgrande Padana sarà presente a Boutique Design New York

03 nov 2023

La conquista di nuovi spazi abitativi con le nuove serrandine di REHAU

26 ott 2023

La nuova Dichiarazione Ambientale EPD dei blocchi Ytong

25 ott 2023

RAUVISIO: il programma di superfici di REHAU per un design eccezionale

23 ott 2023

Alla prova il radiante a secco più sottile di sempre

20 ott 2023

Nuove soluzioni di bordatura RAUKANTEX di REHAU

20 ott 2023

SECON-X: tubazione flessibile a doppia parete per trasporto carburanti

18 ott 2023

Sistema modulare RAUSIKKO di REHAU

16 ott 2023

Tube e pozzetti AWASCHACHT di REHAU

13 ott 2023

L'eccellenza produttiva italiana per i prodotti premiscelati della gamma Ytong

12 ott 2023



possibile procedere all'aggiudicazione di commesse aventi ad oggetto l'esecuzione di prestazioni intellettuali sulla base del massimo ribasso, in quanto la **base d'asta** costituisce già il compenso equo. La procedura dell'**affidamento diretto** stabilita dal Codice dei Contratti non prevede l'applicazione dei criteri di aggiudicazione, ma questo ovviamente non esclude, ma piuttosto rafforza, l'idea della necessità di giungere, anche per questo tipo procedurale, ad una individuazione dell'affidatario sulla base di **criteri "qualitativi"** e non meramente economici. Più precisamente, anche per gli affidamenti diretti, la selezione incentrata esclusivamente su "criteri quantitativi" di ribasso economico, se conduce alla determinazione di un compenso in favore del professionista inferiore al compenso equo, si deve ritenere illegittima.

Il parere del presidente del CNI

Il presidente Perrini precisa che "il principio dell'equo compenso è uno strumento per la valorizzazione sociale e la tutela dei liberi-professionisti italiani che il Legislatore ha inteso difendere nei confronti degli operatori "forti" del mercato. Assodato, quindi, che l'equo compenso rappresenta un **diritto non comprimibile del professionista intellettuale**, anche l'affidamento diretto deve perfezionarsi sulla base di criteri esclusivamente qualitativi una volta che il valore della commessa, così come stimato dalla stazione appaltante, sia di pari al "compenso equo".

Va ricordato, in questo contesto, che, secondo il CNI, sfugge al divieto di ribasso la componente economica delle **spese stimate dell'incarico professionale**, in quanto esse non sono propriamente inquadrabili come compenso.

In sintesi, nei casi di ricorso all'affidamento diretto di servizi di ingegneria ed architettura, l'assenza di una procedura concorrenziale e la necessaria prevalenza del principio dell'equo compenso, secondo il parere del CNI, porta a ritenere "non utilizzabile" un criterio di "individuazione" dell'affidatario incentrato sul solo "prezzo" della prestazione e questo non solo per l'affievolimento delle esigenze concorrenziali, ma anche per la fisiologica incapacità di selezionare efficacemente una procedura incentrata esclusivamente sul parametro economico.

Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.



News correlate